MECC. N. 2009 08463/092

***CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA 9^***
NIZZA MILLEFONTI – LINGOTTO - FILADELFIA

**DOC. N. 120/2009**

# CITTA' DI TORINO

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 9^
**01 DICEMBRE 2009**

Il Consiglio della Circoscrizione 9^ convocato nelle prescritte forme, in 1° convocazione per la seduta del **01 DICEMBRE 2009** alle ore **21.00** presenti, nell'aula Consiliare del Centro Civico, in Torino, C.so Corsica n° 55, oltre il Presidente, Giovanni PAGLIERO i Consiglieri:

ALBANO Emilio - AUDISIO Monica – BARBIERI Roberto - BASTIANONI Francesco – BERGOGLIO Maria Luisa - BERNO Fulvio – BIMA Luca - BONO Marco – BORASIO Fabrizio - BORELLO Rosario - COLOMBRITA Attilio – JENTILE Pasquale - LUPI Alessandro – PAGANO Tiziana – RANIERI Antonino – RIZZUTO Giorgio – ROSSI Monica - SHARIF AGHIL Alia - SIMONDI Carlo – TISCI Alessandro - TUFARO Giovanni.

In totale con il Presidente n° 22 Consiglieri

Risultano assenti i Consiglieri: Leoni, Di Brita, Quaratino.

Con l'assistenza del Segretario: Dr. Michele D'ARIENZO

ha adottato in:

## SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C.9 – Proprietà e gestione pubblica del servizio idrico. Parere ai sensi degli artt. 43/44 del Regolamento sul Decentramento.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. N.9 - NIZZA MILLEFONTI - LINGOTTO-FILADELFIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C.9- PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO-PARERE AI SENSI DEGLI ARTICOLI NN. 43/44 DEL REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO,

Il Presidente Giovanni PAGLIERO, di concerto con la Coordinatrice VI Commissione Monica ROSSI, riferisce:
è pervenuta in data 6 Novembre 2009-ns/protocollo n. 11990//2/16/5- da parte del Presidente del Consiglio Comunale Dr.Giuseppe CASTRONOVO, la richiesta con relativa documentazione, a voler esprimere parere di competenza, ai sensi degli art. 43 e 44 del Regolamento sul Decentramento, in merito deliberazione n. 2009 07237/002 .
L'acqua è fonte di vita e senza acqua non c'è vita.

L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti.

Il diritto dell'acqua è un diritto inalienabile:dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti.

La Città ha garantito fin dal 1926 l'uguaglianza dei torinesi nell'accesso all'acqua potabile, grazie alla proprietà e gestione pubblica dell'acquedotto comunale.

Oggi tuttavia imperversano pressioni, ai vari livelli decisionali (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al libero mercato della gestione della risorsa idrica, pressioni trasversali alle diverse culture politiche ed amministrative.

Le Istituzioni economiche, finanziarie e politiche che per decenni hanno incoraggiato il consumo ed il degrado delle risorse naturali e l'impoverimento idrico di migliaia di comunità oggi dicono che l'acqua è un bene prezioso e raro e che solo il suo valore economico può regolare e legittimare la sua distribuzione.

Dopo decenni di neoliberismo, la stessa crisi finanziaria internazionale sta imponendo un generale ripensamento sul ruolo pubblico in economia.

In particolare, gli effetti della messa sul mercato dei servizi pubblici e dell'acqua, anche negli ambiti territoriali in Italia dove ciò è avvenuto, sono quelli di un generale aumento tariffario a fronte di mancati nuovi investimenti e della perdita decisionale della comunità rispetto al bene acqua, consegnato alle scelte a porte chiuse dei consigli d'amministrazione delle società di gestione.

Si possono citare, tra i casi più eclatanti di privatizzazione inefficiente e costosa per le bollette dei cittadini, quelli di Latina,Arezzo ed Aprilia, mentre in positivo Milano e due esempi piemontesi: Città di Torino e Consorzio del Monferrato come gestioni pubbliche efficienti ed oculate.

Sono solo due esempi che confermano come solo una proprietà pubblica ed un governo pubblico a partecipato dalle comunità locali possano garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso dell'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future.

Arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua assume, nel XXI, sempre più le caratteristiche di un problema di civiltà , che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare il bene comune dell'acqua e non esiste quasi più territorio che non sia attraversato da vertenze per l'acqua.

Nel 2007, solo nella nostra Città, sono state raccolte più di 20.000 firme in calce alla proposta di legge nazionale di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua, attualmente all'ordine del giorno delle competenti Commissioni parlamentari.

La presente proposta di deliberazione popolare si colloca nel quadro dei principi di quella proposta di testo legislativo e ne proietta i contenuti a livello territoriale.

**Si propone infatti di inserire nello Statuto della Città un articolo apposito a tutela della risorsa acqua, a garanzia della sua proprietà e gestione pubblica, come premessa ad un potenziali modello gestionale di diritto pubblico e basato sulla democrazia partecipativa.**

Si tratta quindi di una svolta radicale rispetto alle politiche, trasversalmente condivise negli ultimi vent'anni, che hanno considerato l'acqua una merce e fatto del mercato il punto di riferimento per sa sua gestione. Ma coerente con la Storia della Città e con la scelta con cui Torino, nel recente 2004, scelse di gestire il servizio idrico con un'azienda a totale partecipazione pubblica.

**Si propongono due modifiche all'art. 2 dello Statuto, denominato "Finalità del Comune":**

- **con la prima si inserisce anche l'acqua tra i diritti che il Comune contribuisce a rendere effettivi per i propri cittadini, nel rispetto delle attribuzione costituzionali e del principio di sussidiarietà.** Il diritto all'acqua viene così a rivestire pari dignità di quelli al lavoro, alla tutela della salute, alla casa e all'istruzione,
- **con la seconda si introduce esplicitamente tra le finalità del Comune quella di assicurare il diritto di accesso all'acqua potabile sia attraverso la fornitura domestica dei servizi di acquedotto per la totalità dei cittadini di Torino, sia anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle tradizionali fontanelle o toretti, che oltre a costituire un elemento piacevole ed apprezzato di arredo urbano, offrono acqua, con la medesima generosità, ai cittadini lontani dalla propria abitazione ed ai forestieri.**

**Nell'ambito del Titolo VI"Servizi pubblici", si propone poi l'inserimento di un nuovo articolo, il 71 bis, denominato" Servizio idrico"**

- **al comma 1, il servizio idrico integrato viene dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro.** Tale specificazione trova fondamento nell'opportunità di sottrarre l'acqua, in ogni caso, conformemente alla normativa europea, ai meccanismi legislativi che riguardino la messa sul mercato dei servizi pubblici.
- **al comma 2, viene esplicitata la principale e logica conseguenza della scelta operata al comma 1: si afferma la necessità di una gestione unitaria e pubblica del servizio idrico integrato e si conferma la proprietà pubblica ed inalienabile della rete di acquedotto.**
- **al comma terzo, infine, muove da un concetto cardine della proposta di legge popolare nazionale: l'acqua potabile, per sua natura peculiare di bene essenziale alla vita, deve differire dalle altre forniture "a rete" come gas, energia elettrica,telefonia.**

La proposta di deliberazione n. 2009 07237/002 del Consiglio Comunale (proposta dei

cittadini titolari dei diritti di partecipazione ai sensi dell'art. 14 dello Statuto della Città di Torino e dell'art. 10 del Testo Unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico oggetto della richiesta di parere, è stato illustrata e discussa nel corso della VI Commissione di Lavoro Permanente del giorno 25 novembre 2009.

.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 (n. mecc. 9600980/49) del 13 Maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) del 27 Giugno 1996 – il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatoria l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circoscrizionali e all'art. 44 stabilisce i termini e le modalità.

Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 è:

- favorevole sulla regolarità tecnica;

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate,

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Di esprimere PARERE FAVOREVOLE in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 2009 07237/002 "PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO".

Il Consiglio della Circoscrizione 9 con votazione per alzata di mano che ha dato il seguente esito:

Non partecipano alla votazione i Consiglieri: Bergoglio, Bima, Borasio, Jentile, Lupi.

| | | |
|---|---|---|
| Presenti | 17 | |
| Votanti | 16 | |
| Astenuti | 1 | Berno |
| Voti favorevoli | 16 | |

DELIBERA

Di esprimere PARERE FAVOREVOLE in merito alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 2009 07237/002 "PROPRIETA' E GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO".